

È opportuno segnalare che l'elaborazione e l'attuazione dei programmi, in particolare la selezione di progetti, sono compito soprattutto degli Stati membri. Del resto, per il prossimo periodo di programmazione, la responsabilità generale degli Stati membri nell'attuazione e nella sorveglianza dei programmi verrà espressamente ampliata dalla normativa, se il Parlamento ed il Consiglio seguiranno l'orientamento generale proposto dalla Commissione ai fini d'un maggior decentramento e di una maggiore semplificazione dei finanziamenti. L'applicazione agli operatori economici e sociali di un partenariato ampliato, come è stato proposto, potrebbe inoltre contribuire al miglioramento della gestione dei programmi operativi che comprendono azioni a favore delle PMI.

La Commissione farà il possibile per dare il seguito adeguato, nonché le informazioni necessarie, onde rispondere alle osservazioni della Corte dei conti nella sua relazione.

Infine, nell'ambito della sua azione di coordinamento delle politiche comunitarie a favore delle PMI, la Commissione ha avviato lavori preparatori della presentazione di una raccomandazione sui mezzi per migliorare l'accesso delle PMI ai programmi comunitari a seguito della domanda del Consiglio nella sua risoluzione del 9 dicembre 1996 <sup>(1)</sup>. Tale raccomandazione riguarderà i programmi comunitari aventi ripercussioni significative sullo sviluppo delle PMI, quali i Fondi strutturali, la ricerca e l'innovazione.

<sup>(1)</sup> GU C 354 del 19.11.1998, pag. 40.

<sup>(2)</sup> GU C 18 del 17.1.1997.

(1999/C 13/018)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0953/98**

**di Riitta Myller (PSE) alla Commissione**

*(30 marzo 1998)*

*Oggetto:* Veicoli a tre ruote

La normativa comunitaria classifica i veicoli a tre ruote abilitati a circolare sulle strade come veicoli della classe L2. Essi vengono principalmente utilizzati da persone anziane o da persone che hanno handicap fisici e la loro velocità massima non supera i 40 km/h.

Da lontano, e soprattutto al buio, i veicoli a tre ruote somigliano a normali autovetture. Dal momento, però, che la loro velocità è inferiore a quella degli altri veicoli, occorrerebbe che questi ultimi fossero posti in condizioni di scansarli onde evitare incidenti.

Può il Commissario responsabile far sapere se è possibile classificare i veicoli a tre ruote come veicoli lenti, di modo che essi dovrebbero essere muniti di un triangolo che segnali agli altri utenti della strada la loro velocità ridotta? Una misura del genere contribuirebbe a migliorare la sicurezza, sia per quanto riguarda i conducenti di veicoli a tre ruote sia con riferimento al traffico stradale in generale.

**Risposta data dal sig. Bangemann in nome della Commissione**

*(29 maggio 1998)*

Le disposizioni della direttiva 92/61/CEE del Consiglio del 30 giugno 1992, relativa all'omologazione dei veicoli a motore a due o a tre ruote <sup>(1)</sup> prevedono in particolare che i quadricicli leggeri con una massa a vuoto inferiore a 350 kg sono considerati ciclomotori a tre ruote (veicoli con una velocità non superiore a 45 km/h e una cilindrata non superiore a 50 cc).

Perciò i quadricicli leggeri, chiamati «carrozzelle», rientrano nel campo d'applicazione della procedura di omologazione dei veicoli a motore a due o a tre ruote e devono quindi essere conformi non solamente alle prescrizioni della direttiva quadro sopra citata, ma anche alle prescrizioni delle diverse direttive specifiche previste da questa direttiva quadro.

Tuttavia, le disposizioni comunitarie in materia non prevedono che le «carrozzelle» debbano essere munite di un triangolo che segnali agli altri utenti della strada la loro velocità ridotta, e lasciano quindi agli Stati membri la facoltà di disciplinare questo aspetto della sicurezza relativo all'uso di questi veicoli.

<sup>(1)</sup> GU L 225 del 10.8.1992.